

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.
 INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
 In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
 Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate.
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.
 Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
 — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.
 La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 m. alle 3 pom., giorni feriali.

Consiglio Provinciale di Alessandria

Il giorno 21 corrente mese ha avuto luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio Provinciale.

Presiedeva il Senatore Saracco e assisteva per la prima volta quale Commissario Regio il nuovo Prefetto Zironi, il quale nel dichiarare in nome del Re aperta la sessione straordinaria del Consiglio si dichiarò fortunato di trovarsi a capo di sì cospicua e illustre Provincia, a che rispose il Presidente di essere sicuro interprete del Consiglio Provinciale dichiarando che questo era alla sua volta lieto di vedere preposto alla Provincia un perfetto gentiluomo ed un abile ed imparziale amministratore quale si è il Commendatore Zironi.

Il Consiglio passando quindi all'ordine del giorno procedette primieramente, per votazione segreta, alla nomina dei Commissari che debbon far parte della Commissione Provinciale d'appello per le imposte, e venne demandato all'ufficio di presidenza di compiere lo spoglio delle schede.

Preso quindi atto di alcune deliberazioni in via di urgenza emesse dalla Deputazione, il Consiglio si occupò di alcune pratiche minori, fra cui della dimanda Basevi per restituzione del deposito fatto a garanzia della domanda di concessione della tramvia Acqui-Cortemilia, e della domanda dell'impresa Traverso relativa ai lavori dei ponti

sul Caramagna, domande che il Consiglio respinse.

Vennero di poi in discussione le proposte della Deputazione per l'applicazione del nuovo regolamento pel servizio dei trovatelli; qui ebbe luogo una lunga discussione a cui presero parte il relatore Capsoni e i consiglieri Majoli, Gropello, Ferraris, dopo di che il Consiglio deliberò: 1° Che le Amministrazioni Brefotrofiche attualmente esistenti continueranno a funzionare per un triennio; 2° Che per intanto resterà sospesa l'attuazione del nuovo statuto organico, in quanto sia contrario alla prima parte della deliberazione.

Infine il consigliere on. Ferrari eccitò la Deputazione a provvedere sollecitamente alla compilazione del progetto per un ponte in muratura in sostituzione del ponte pensile a Cassano-Spinola, e il consigliere on. Borgatta fece cortese invito alla Deputazione di provvedere una buona volta alla presa in consegna del nuovo tratto di strada provinciale Strevi-Rivalta Bormida. A queste istanze la Deputazione rispose dando precise assicurazioni di solleciti provvedimenti; e così essendo esaurito l'ordine del giorno la seduta venne tolta.

TEATRO

Per circostanze indipendenti dalla volontà degli artisti, la compagnia drammatica Smith che doveva incominciare le sue recite mar-

tedi sera al Politeama, le cominciò invece giovedì, lasciando così alquanto nell'aspettazione il pubblico, ed il povero cronista, esposto ad una vera gragnuola di domande, di recriminazioni e di moccoli. Ora che l'aspettazione è passata e sono pure passate le recriminazioni ed i moccoli, ci è grato rendere conto delle recite della compagnia Smith, inaugurate colla *Denise* di Dumas.

Il successo ottenuto da questo dramma in Acqui, non è gran fatto diverso da quello che ottenne nelle altre città ove venne rappresentato. Buona impressione al primo atto, discreta al secondo, entusiasmo al terzo, freddezza al quarto. Noi non sappiamo in verità dar torto al pubblico di questo giudizio: anzi col medesimo ci acconciamo di buon grado, perocchè ci pare che sia giusto, veracemente giusto.

Il soggetto difatti della *Denise*, che non è totalmente nuovo, è svolto però in modo da farlo parere tale, e l'arte somma che vi spiega l'autore nel trattarlo, fa sì che nei punti ove questa maggiormente si appalesa, non si possa a meno di applaudire freneticamente. Ed è nel terz'atto che si riscontra il punto culminante dell'azione; le situazioni drammatiche d'un effetto irresistibile, vi sono, diremmo così, accumulate; le une susseguono le altre senza transizione, sicchè lo spettatore non ha quasi tempo di respirare, è trasportato e quasi travolto nelle vicende dei personaggi che agiscono sulla scena, vive della loro vita, e quando cala la tela, l'ap-

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

L'AGONIA DELLA SÉMILLANTE

— Sta attento, Nardi! gridò egli, il fuoco s; spegne.

Nardi gettò sulle braccia due o tre pezzi di legno incatramati che presero fuoco, e Lionetti continuò:

— Ciò che v'ha di più triste in questa storia, eccolo.... Tre settimane prima del disastro, una piccola corvetta, diretta alla Crimea come la *Sémillante*, aveva naufragato nella stessa maniera, e pressochè nello stesso luogo: solo, quella volta noi eravamo arrivati a salvare l'equipaggio, e venti soldati del treno che si trovavano a bordo.... Que-

poveri fantaccini non erano certo a loro posto, ella o può pensare! Furono condotti a Bonifacio, e noi li tenemmo due giorni con noi *alla marina*.... Una volta ben secchi e rimessi in piedi, buona sera! buona fortuna! essi ritornarono a Tolone, dove, qualche tempo dopo, vennero imbarcati di bel nuovo per la Crimea.... indovina ella su qual bastimento?... Sulla *Sémillante*, signore. Noi li abbiamo rinvenuti tutti, tutti e venti, stesi fra i morti, al posto in cui siamo.... Sollevai io stesso un bel brigadiere dai piccoli baffetti, un biondino di Parigi al quale io avevo dato da dormire in casa mia, e che ci aveva fatto ridere tutto il tempo colle sue storielle.... Al vederlo, mi scoppiava il cuore.... Ah! Santa Madre!....

Detto ciò, il bravo Lionetti, tutto commosso, scotè la cenere della sua pipa, e si avvolto nel suo gabbano, augurandomi la buona notte. Per qualche tempo ancora i marinai chiacchiararono tra loro a mezza voce.... Poi, l'una dopo l'altra,

le pipe si spensero.... Non si parlò più.... Il vecchio pastore se ne andò, ed io rimasi tutto solo a fantasticare in mezzo all'equipaggio addormentato. Tuttora sotto l'impressione del lugubre racconto che aveva poco prima ascoltato, io tentai di ricostruire col pensiero il povero naviglio perito, e la storia di quell'agonia di cui i gabbiani furono i soli testimoni. Alcuni particolari che m'avevano colpito, il capitano in grande uniforme, la stola dell'elemosiniere, i venti soldati del treno, m'aiutavano a indovinare tutte le peripezie del dramma.... Io vedevo la fregata che partiva da Tolone nella notte. Ecco: esce dal porto ed il mare è cattivo, il vento terribile; ma il capitano è un valente uomo di mare, e tutti sono tranquilli a bordo.

Al mattino la nebbia di mare si leva. S'incomincia ad essere inquieti. Tutto l'equipaggio è sopra coperta. Il capitano non abbandona più la garetta di bordo. Nei cameroni sotto coperta in cui i soldati sono rinchiusi, tutto è buio e l'atmo-